



# Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

## Sottocommissione VIA

**Parere n. 185 del 23 dicembre 2024**

<b>Progetto:</b>	<p style="text-align: center;"><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p style="text-align: center;"><b><i>S.S. 675 "UMBRO - LAZIALE"</i></b> <b><i>Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte Tratta Monte Romano est – Civitavecchia 1° Stralcio Monte Romano est - Tarquinia</i></b></p> <p style="text-align: center;"><b><i>Condizioni ambientali da 1 a 9, di cui al parere n. 361 del 25 novembre 2022 della CTVA</i></b></p> <p style="text-align: center;"><b>ID_VIP 11323</b></p>
<b>Proponente:</b>	<b>ANAS S.P.A.</b>

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS Sottocommissione VIA**

**RICHIAMATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS) e ss.mm.ii;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della sicurezza energetica n. 191 del 25/05/2024, n. 203 del 3/06/2024, n. 227 del 17/06/2024, n. 260 del 12/07/2024, n. 355 del 17/10/2024, n. 355 del 17/10/2024 e n. 371 del 23/10/2024 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 245 del 2/07/2024 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS, del Coordinatore della Sottocommissione VIA e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, così come modificato dai decreti n. 269 del 23/07/2024, n. 389 del 8/11/2024 e n. 407 del 25/11/2024.

**PREMESSO** che:

- La Società ANAS S.p.a. con nota CDG.ST RM.284730 del 05/04/2024, acquisita con prot. MASE-65868 del 8/04/2024, ha presentato istanza di verifica di ottemperanza ai sensi dell’art. 28 del D.Lgs. 152/2006 alle condizioni ambientali del parere della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS n. 361 del 25/11/2022, costituente parte integrante del decreto di compatibilità ambientale n. 1 del 03/01/2023, per il “1° stralcio Monte Romano Est-Tarquinia” della S.S. 675 Umbro laziale, tratta Monte Romano Est-Civitavecchia, nell’ambito dell’aggiornamento della procedura di VIA di cui al decreto DEC/DSA/2004/198 del 18/03/2004,
- la Divisione V, con nota prot. n. MASE-80491 del 2/05/2024, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA-5882 in data 2/05/2024, ha comunicato di aver completato positivamente le verifiche preliminari di propria competenza in merito alla procedibilità per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza, ex art. 28, del D.Lgs. 152/2006 e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale sul sito web del Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica all’indirizzo: <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/8506/16109>.
- La Regione Lazio in qualità di Ente gestore della ZPS IT6030005 “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate” con nota prot. n. 1070634 del 3/09/2024 acquisita con prot. MASE-160055 del 4/09/2024 ha espresso il proprio contributo istruttorio in merito alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali 3, 6, 7 del parere della Commissione n. 361 del 25/11/2022
- Con nota prot.MASE-171694 del 23/09/2024, acquisita al prot. CTVA-13296 del 23/09/2024, la Divisione ha trasmesso la predetta nota della Regione del 3/09/2024;
-

- con nota acquisita al prot. MASE-218278 in data 28/11/2024, la società ANAS S.p.A. ha fornito, con successiva nota prot. n. 1003020 del 19/11/2024, della documentazione integrativa a chiarimento di quanto rilevato nei pareri del Ministero della cultura di cui alla nota prot. n. 26964-P del 12/08/2024 e della Regione Lazio di cui alla nota prot. n. 1070634 del 3/09/2024; la documentazione è stata acquisita con prot. MASE-218278 in data 28/11/2024.
- con nota prot. MASE-227472 del 11/12/2024 , acquisita dalla Commissione con prot. CTVA-17732 del 11/12/2024, la Divisione ha informato della pubblicazione pervenuta.

**RILEVATO** che:

- con il Decreto MASE Prot n. 2023-0000001 del 03/01/2023 visto il Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS n. 361 del 25 novembre 2022 (ID\_8252), è stato determinato favorevole circa la compatibilità ambientale del *Progetto Definitivo S.S. 675 "UMBRO - LAZIALE" Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte Tratta Monte Romano est – Civitavecchia 1° Stralcio Monte Romano est – Tarquinia*”, condizionato all’ottemperanza delle condizioni ambientali.
- con tale Decreto è stato disposto che “devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere n. 881 del 20/10/2023 (ID\_9941) della CTVA nella successiva fase di progettazione definitiva”;
- con il Decreto MASE Prot n. 2023-0000644 del 7/12/2023, è stato esaminata la ottemperanza delle condizioni ambientali n. 5, 6 e 7 con le seguenti risultanze:
  - o la condizione ambientale n. 5 risulta parzialmente ottemperata e da ottemperare prima dell’approvazione del progetto esecutivo
  - o le condizioni ambientali n. 6 e 7 risultano non ottemperate ma ottemperabili prima dell’approvazione del progetto esecutivo

**CONSIDERATO** che:

- la documentazione trasmessa e pubblicata al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8506/16109> ai fini della verifica di ottemperanza è costituita da:
  - o consta di 281 elaborati che includono:
    - Relazione di ottemperanza alle prescrizioni ambientali (cod. T00EG00GENRE02-B);
    - Elaborati di progetto
    - Progetto di Monitoraggio Ambientale
  - o documentazione trasmessa con successiva nota prot. n. 1003020 del 19/11/2024
    - J003-T00IA00AMBRE02\_D Piano di manutenzione delle opere a verde;
    - J006-T00IA00AMBPL02\_D Planimetria generale delle opere a verde e interventi di inserimento paesaggistico e ambientale - Tavola n. 02;

- J015-T00IA00AMBPL12\_0 Planimetria di dettaglio delle opere a verde - Tavola n.09;
  - J019-T00IA00AMBRE03\_A Rapporto sulle misure di mitigazione;
  - J201-T00IA02AMBRE01\_C Piano di Monitoraggio Ambientale;
  - J202-T00IA02AMBPL01\_B Planimetria di ubicazione delle aree di indagine e dei punti di misura.
  - J203-T00IA70AMBRE00\_A Quadro di rispondenza prescrizioni residue Regione Lazio
- Documentazione Integrativa acquisita al prot. MASE-218278 in data 28/11/2024 (n. 54 elaborati)

**in ordine alla condizione ambientale n. 1**

<b>Condizione ambientale</b>	<b>1.</b>
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Progettazione
Oggetto della prescrizione	Il progetto esecutivo dovrà essere sviluppato secondo quanto previsto negli elaborati trasmessi e dovranno essere attuate tutte le misure di mitigazione e compensazione indicate nello studio di impatto ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – CTVA
Enti coinvolti	Regione Lazio

Documentazione di riferimento indicata:

- J001T00IA00AMBRE01 - Relazione tecnico illustrativa delle opere a verde e interventi di inserimento paesaggistico e ambientale
- J002T00IA00AMBCT01 - Capitolato di esecuzione delle opere a verde
- J003T00IA00AMBRE02 - Piano di manutenzione delle opere a verde
- J004T00IA00AMBDI01 - Carta della vegetazione reale
- J005T00IA00AMBPL01 - Planimetria generale delle opere a verde e interventi di inserimento paesaggistico e ambientale - Tavola n.01
- J006T00IA00AMBPL02 - Planimetria generale delle opere a verde e interventi di inserimento paesaggistico e ambientale - Tavola n.02

- J007T00IA00AMBPL04-12 - Planimetria di dettaglio delle opere a verde - Tavola da 1 a 9
- J016T00IA00AMBSZ01 - Sezioni delle opere a verde
- J017T00IA00AMBDI02 - Stratigrafie, dettagli tipologici e sestii d'impianto delle opere a verde

Il Proponente ha riportato che il progetto esecutivo, oltre a riprendere quanto previsto dallo SIA e prescritto da MASE e MIC, comprende tutte le migliorie offerte dall’impresa in fase di procedura di offerta migliorativa, in particolare connesse alla mitigazione degli impatti residui e all’ecosostenibilità del cantiere.

Nell’ultima documentazione inviata il Proponente fornisce l’elaborato esplicito richiesto (Rapporto sulle misure di mitigazione elab. J019-T00IA00AMBRE03\_A) che riporta, per ciascuna tipologia di intervento previsto dal Progetto Esecutivo le seguenti informazioni:

- localizzazione e finalità della tipologia di intervento;
- descrizione del sesto di impianto;
- modalità di attuazione della tipologia di intervento;
- elenco dei singoli interventi previsti per ciascuna tipologia riportando le caratteristiche dimensionali e le specie presenti;
- presenza di attività di manutenzione e di monitoraggio.

Tutto ciò premesso e valutato, per quanto di competenza, **la condizione ambientale n. 1 risulta ottemperata**

**in ordine alla condizione ambientale n. 2**

<b>Condizione ambientale</b>	<b>2.</b>
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Biodiversità – Mitigazioni
Oggetto della prescrizione	Il Proponente rediga un rapporto che compendi e descriva distintamente le misure di mitigazione e/o compensazione previste in progetto definitivo, in sede di istanza e in risposta alla richiesta di integrazioni. Ogni misura di mitigazione deve essere descritta in maniera dettagliata, includendo in che modo e quando sarà attuata. Dovranno essere indicati altresì i metodi di verifica dell'attuazione delle misure. Tale rapporto dovrà contenere le relative attività di monitoraggio per valutare l’efficacia nel tempo delle stesse misure di mitigazione e compensazione e, eventualmente, di adottare misure correttive laddove vengano rilevate carenze
Termine avvio Verifica	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo

Ottemperanza	
Ente vigilante	Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – CTVA
Enti coinvolti	Regione Lazio

Documentazione di riferimento:

- J019-T00IA00AMBRE03\_A - Rapporto sulle misure di mitigazione
- J001-T00IA00AMBRE01 - “Relazione tecnico illustrativa Opere a verde e interventi di inserimento paesaggistico e ambientale”
- J002-T00IA00AMBCT01 - Capitolato di esecuzione delle opere a verde
- M002-T00CA00CANCR01 – Cronoprogramma

Il Proponente riferisce che per gli aspetti relativi alle mitigazioni da attuare mediante le opere a verde e gli interventi di inserimento paesaggistico sono stati mantenuti gli interventi previsti nel Progetto Definitivo per gli elementi che non hanno subito variazioni; mentre nel caso siano state apportate modifiche derivanti da altre prescrizioni le mitigazioni da attuare mediante le opere a verde e gli interventi di inserimento paesaggistico sono state aggiornate con il nuovo progetto mantenendo il filo conduttore del PD.

Le mitigazioni da attuare mediante le opere a verde e gli interventi di inserimento paesaggistico possono essere così riassunte:

- opere a verde;
- rinverdimento delle dune delle aree di cantiere;
- rivestimenti in pietra delle opere d’arte e di sostegno in tufo chiaro;
- colorazione delle superfici metalliche previste con colorazione verde scuro opaco (tipo RAL6004);
- colorazione delle superfici di calcestruzzo non rivestibili con colorazione tufo chiaro (tipo RAL98826D).

Nell’ultima documentazione inviata il Proponente fornisce l’elaborato esplicito richiesto (Rapporto sulle misure di mitigazione elab. J019-T00IA00AMBRE03\_A) che riporta, per ciascuna tipologia di intervento previsto dal Progetto Esecutivo le seguenti informazioni:

- localizzazione e finalità della tipologia di intervento;
- descrizione del sesto di impianto;
- modalità di attuazione della tipologia di intervento;
- elenco dei singoli interventi previsti per ciascuna tipologia riportando le caratteristiche dimensionali e le specie presenti;
- presenza di attività di manutenzione e di monitoraggio.

Tutto ciò premesso e valutato, per quanto di competenza, **la condizione ambientale n. 2 risulta ottemperata**

**in ordine alla condizione ambientale n. 3**

<b>Condizione ambientale</b>	<b>3.</b>
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Biodiversità – V.Inc.A.
Oggetto della prescrizione	Prevedere nell’ambito del progetto esecutivo di sistemazione finale del campo base CB-01, elementi di diversificazione ambientale nell’area del campo, una volta recuperato, che fungano da siti di rifugio e riproduzione per la fauna e aumentino la valenza di habitat di specie dell’oliveto che vi sarà impiantato. A titolo di esempio, tali elementi potrebbero essere costituiti da siepi arboreo-arbustive perimetrali, macchie isolate di vegetazione arbustiva e/o accumuli di pietre e sassi. Tali elementi dovranno essere concordati con l’ente gestore e se ne dovrà dare evidenza in sede di ottemperanza
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – CTVA
Enti coinvolti	Regione Lazio, Direzione Ambiente in qualità di Ente gestore della ZPS IT6030005 “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate”

Documentazione di riferimento principale:

- J001-T00IA00AMBRE01 - “Relazione tecnico illustrativa Opere a verde e interventi di inserimento paesaggistico e ambientale”
- J004-T00IA00AMBDI01 - Carta della vegetazione reale
- M005-T00CA00CANLF01 - Layout Area cantiere base
- M006-T00CA00CANLF02 - Layout Area cantiere operativo CO.01 e aera di stoccaggio terre AS.01
- M007-T00CA00CANLF03 - Layout Area cantiere operativo CO.02 e aera di stoccaggio terre AS.02
- M008-T00CA00CANLF04 - Layout Area cantiere operativo CO.03 - area di betonaggio e area tecnica AT.01

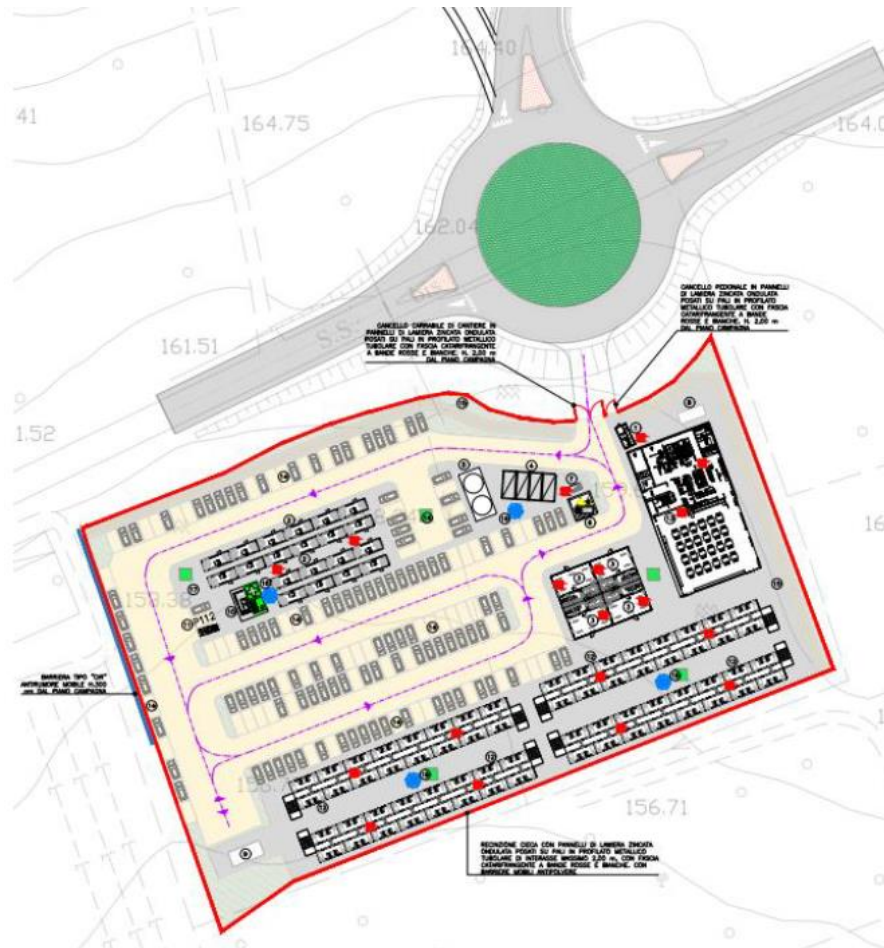
Il Proponente riporta che nello sviluppo del progetto esecutivo l’area legata al CB-01 è stata oggetto di modifica.

L’area del cantiere base è sostanzialmente divisa in due macro aree:

- la prima a ridosso della rotatoria di progetto, legata ai dormitori, mensa, uffici tecnici e parcheggi;

- la seconda più lontana dalla viabilità SS1bis, adibita sostanzialmente all’impianto di betonaggio e allo stoccaggio di materiali da costruzione e rifiuti;

Dal momento che tutte le attività legate a quest’area si trovano lontane dalle principali opere, il Proponente ha deciso di dislocare le attività di cui sopra all’interno del cantiere operativo CO.03.



**Figura 1 - Stralcio planimetrico CB-01**

Inoltre, in fase di progettazione esecutiva, la nuova configurazione dello svincolo di Monteromano Est ha portato ad una diminuzione degli espropri per cui è stato possibile dislocare parte del CB-01 all’interno del CO-03.

Per questo, quindi, quota parte dell’area del CB-01 non sarà più coinvolta da attività di cantierizzazione. Il Proponente riporta che il trapianto degli ulivi non avviene più su tale area; si evidenzia che a seguito della procedura di VIA conclusasi con il parere della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS n. 361 del 25/11/2022, costituente parte integrante del decreto di compatibilità ambientale n. 1 del 03/01/2023, l’area CB.01 non era interessata dal trapianto degli ulivi, bensì, come da condizione ambientale presente da rinaturalizzazione con *elementi di diversificazione ambientale nell’area del campo, quali siepi arboreo-arbustive perimetrali, macchie isolate di vegetazione arbustiva e/o accumuli di pietre e sassi.*

Per quanto concerne invece la restante parte del CB.01, alla luce del fatto che è stata messa a disposizione una nuova area dove reimpiantare gli ulivi dall’Università Agraria di



Monteromano, oltre al fatto che l’occupazione sarà di carattere temporaneo, è semplicemente previsto il ripristino dei luoghi allo stato ante operam così come riscontrabile nell’elaborato Carta della Vegetazione Reale.

La Regione Lazio in merito alla verifica di ottemperanza riporta che “*si concorda sul fatto che la macro area (di circa 3 ha) stralciata dall’area di cantiere CB.01 non richieda alcun ripristino e che la mancata utilizzazione di tale superficie come area di cantiere costituisca indubbiamente un vantaggio dal punto di vista ambientale. Allo stesso tempo, si osserva che si sceglie di non realizzare la condizione ambientale 3 nella macro area rimanente del cantiere CB.O I adducendo le motivazioni che “[ ... ] il trapianto degli ulivi non avviene più su tale area [ ... ]” e che “[ ... ] l’occupazione sarà di carattere temporaneo [ ... ]”. Tali motivazioni non appaiono condivisibili in quanto:*

- *la circostanza che non venga più effettuata la messa a dimora degli olivi originariamente prevista, che avrebbe creato un agroecosistema con valenza di habitat di specie, rende ancor più necessario che la sistemazione finale comprenda l’introduzione di elementi di arricchimento e diversificazione ambientale previsti dalla condizione ambientale;*
- *la notazione che l’occupazione sia di carattere temporaneo vale per tutte le aree di cantiere ed era stata evidentemente già presa in considerazione nella formulazione della condizione ambientale.”*

Il Proponente nella documentazione integrativa riporta che, le aree a cui la prescrizione fa riferimento (cantiere CB01) risultavano essere tutte in occupazione temporanea, la riconsegna al proprietario prevedeva solo il ritorno allo stato ante operam. Nella progettazione Esecutiva, a seguito di esplicita richiesta del proprietario, l’area adibita al CB01 ora prevede una fascia in esproprio definitivo e la restante parte in occupazione temporanea. Per la porzione di area soggetta ad esproprio definitivo è previsto il ripristino secondo le modalità indicate (quindi con inserimenti di elementi di diversificazione ambientale etc) rappresentate all’interno dell’elaborato segnalato relativo alla sistemazione finale (J015-T00IA00AMBPL12) e descritte nell’elaborato J019\_T00IA00AMBRE03 Rapporto opere a verde. Il Proponente garantisce la manutenzione secondo le modalità previste dal Piano di Manutenzione.

L’Ente Gestore non si è ancora espresso sulla documentazione finale trasmessa

Alla luce della ulteriore documentazione, si ritiene di condividere che la sistemazione richiesta dalla condizione si applichi solo alla parte di esproprio definitivo.

Tutto ciò premesso e valutato, per quanto di competenza, **la condizione ambientale n. 3 risulta ottemperata** in questa fase, ferma restando la necessità di completare le attività di concordamento delle singole specie con l’Ente Gestore, già coinvolto per le vie brevi.

#### **in ordine alla condizione ambientale n. 4**

<b>Condizione ambientale</b>	<b>4.</b>
Macrofase	CORSO D’OPERA
Fase	Cantiere
Ambito di applicazione	Biodiversità – Vegetazione
Oggetto della prescrizione	Nella fascia di rispetto del corso d’acqua dovrà essere il più possibile salvaguardata la vegetazione ripariale

	esistente.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – CTVA
Enti coinvolti	Regione Lazio

Documentazione di riferimento indicata:

- E007-T00ID01IDRPP05 – Planimetria idraulica – Tavola n.05
- E008-T00ID01IDRPP06 – Planimetria idraulica – Tavola n.06
- E009-T00ID01IDRPL01 – Planimetria delle aree allagabili F. Lavatore – TR=200 anni – Stato ante operam
- E010-T00ID01IDRPL02 – Planimetria delle aree allagabili F. Lavatore – TR=200 anni – Stato di progetto
- H203-T00VI00STRPL01 – Viadotto planimetria di inquadramento
- H205-T00VI00STRDI01 – Viadotto Pianta fondazione e sezione longitudinale
- H206-T00VI00STRDI02 – Viadotto Planimetria e prospetto

La nuova configurazione dell’infrastruttura ha consentito l’inserimento di un viadotto di 170 m al di sopra del Fosso del Lavatore evitando l’interferenza diretta piano altimetrica con l’alveo, permettendo di lasciare intatte e inalterate le aree limitrofe allo stesso fosso, quindi la vegetazione ripariale esistente. Inoltre, è minimizzata l’impronta a terra del corpo stradale riducendo in modo sostanziale l’interferenza con tutte le fasce dei corsi idrici e gli impatti cantieristici e post-operam.

Tutto ciò premesso e valutato, per quanto di competenza, **la condizione ambientale n. 4 risulta ottemperata**

**in ordine alla condizione ambientale n. 5**

<b>Condizione ambientale</b>	<b>5.</b>
Macrofase	ANTE-OPERAM – CORSO D’OPERA
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale - Rumore-
Oggetto della prescrizione	Aumentare il numero dei punti di monitoraggio acustico prevedendo una postazione di misura anche in corrispondenza del ricettore residenziale R16 ove gli esiti della stima di impatto previsionale sia in fase di CO che PO mostra livelli significativi di rumore ancorchè sotto i limiti. In caso di superamento dei limiti acustici dovranno essere individuate azioni di mitigazione acustica.

	Il monitoraggio acustico in fase di CO deve essere finalizzato anche alla verifica del rispetto dei limiti di immissione differenziali. In caso di superamento dei limiti acustici in fase di CO il proponente dovrà provvedere alla richiesta di rilascio di autorizzazione comunale per attività temporanee in deroga ai limiti normativi.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – CTVA
Enti coinvolti	ARPA Lazio

Documentazione di riferimento:

- J201-T00IA02AMBRE01 - “Piano di Monitoraggio ambientale”
- J202-T00IA02AMBPL01 - “Planimetria di ubicazione delle aree di indagine e dei punti di misura”

Il PMA aggiornato riporta la postazione di monitoraggio RUM 003 in corrispondenza del Ricettore R16. In ottica migliorativa, anche rispetto a quanto già ottemperato (ID 9941), per detta postazione di misura le indagini sono state previste non solo per la fase Ante e Post Operam ma anche per quella di Corso d’Opera. Tenuto conto della adiacenza a via della Madonnella e della presenza che sarà interessata dai flussi di cantiere il Proponente ha previsto per tutte le fasi di indagine una durata dei rilievi settimanale. Per la fase CO è prevista una frequenza semestrale delle indagini. Per la fase AO è prevista invece una indagine trimestrale nel semestre antecedente l’inizio dei lavori, mentre nella fase PO è prevista un’indagine trimestrale per l’anno successivo all’entrata in esercizio dell’infrastruttura.

Per quanto riguarda le azioni di mitigazione acustica, in caso di superamento dei limiti acustici, il Proponente rimanda all’Appaltatore dei lavori che, come previsto dalla presente prescrizione, in fase di CO il proponente dovrà provvedere alla richiesta di rilascio di autorizzazione comunale per attività temporanee in deroga ai limiti normativi.

Tutto ciò premesso e valutato, per quanto di competenza, **la condizione ambientale n. 5 risulta ottemperata** per la fase progettuale. Resta da ottemperare per la fase di cantiere.

**in ordine alla condizione ambientale n. 6**

<b>Condizione ambientale</b>	<b>6.</b>
Macrofase	ANTE-OPERAM – CORSO D’OPERA
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale – Vegetazione
Oggetto della prescrizione	I monitoraggi previsti per la fase post Operam relativi alla sistemazione a fine lavori del campo base CB-01 dovranno essere integrati anche in relazione all’attecchimento delle

	specie previste dalla precedente condizione ambientale n. 2.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE – CTVA
Enti coinvolti	Regione Lazio, Direzione Ambiente in qualità di Ente gestore della ZPS IT6030005 “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate”

Documentazione di riferimento:

- J201-T00IA02AMBRE01 - “Piano di Monitoraggio ambientale”
- J202-T00IA02AMBPL01 - “Planimetria di ubicazione delle aree di indagine e dei punti di misura”

Il Proponente ha ribadito che il piano di monitoraggio a base di gara già contemplava indagini relative all’attecchimento degli impianti di mitigazione a verde (postazioni VEG-OEPV) e che nello specifico erano previsti n. 4 postazioni di monitoraggio. Il progettista del PE, al fine di ottemperare in maniera più puntuale alla prescrizione, ha incrementato l’attività di monitoraggio estendendola a tutti gli impianti a verde con sistemazioni arboreo-arbustive prevedendo pertanto n. 10 postazioni complessive tipo VEG-OEPV.

La Regione Lazio riporta quanto segue: *“Si osserva che la condizione ambientale fa esclusivo riferimento alla messa a dimora di specie vegetali nel cantiere base (o campo base) CB.01 che viene prescritta nella condizione ambientale 3. La dichiarazione sopra riportata non è evidentemente attinente a quanto richiesto tanto più che, come sopra evidenziato, la sistemazione a fine lavori prevista nel cantiere base CB.01 non contempla alcuna messa a dimora di essenze vegetali”*

Il Proponente nella documentazione integrativa riporta che *“in considerazione di quanto prescritto nella condizione ambientale n. 3, tenuto conto che nella parte del CB01 sottoposta ad esproprio definitivo è stato ora contemplato un impianto di mitigazione arboreo-arbustivo (vedi elaborato J015), si confermano le postazioni di monitoraggio previste in precedenza, tra cui quella correlata alla prescrizione n. 3 e relativa alle opere previste per il CB01”*

Tutto ciò premesso e valutato, per quanto di competenza, **la condizione ambientale n. 6 risulta ottemperata.**

**in ordine alla condizione ambientale n. 7**

<b>Condizione ambientale</b>	<b>7.</b>
Macrofase	ANTE-OPERAM – CORSO D’OPERA
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	Il PMA, per tutte le sue fasi, AO, CO e PO, dovrà essere integrato specificando le modalità di condivisione dei

	risultati dei monitoraggi con le autorità competenti. In particolare, dovranno essere previsti aggiornamenti periodici, attraverso la trasmissione di report almeno semestrali e comunque con tempistiche commisurate con il PMA.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE – CTVA
Enti coinvolti	ARPA Lazio - Regione Lazio, Direzione Ambiente in qualità di Ente gestore della ZPS IT6030005 “Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate”

Documentazione di riferimento:

- J201-T00IA02AMBRE01 - “Piano di Monitoraggio ambientale”
- Esiti del Monitoraggio Ante Operam
- T00EG00GENRE01 – Elenco elaborati (Monitoraggio Ante Operam)
- T00MO00MOARE01 - Relazione sul monitoraggio ambientale A.O. Fauna (Fine Fase)
- T00MO00MOARE02 - Relazione sul monitoraggio ambientale A.O. Vegetazione (Fine Fase)
- T00MO00MOARE03 - Relazione sul monitoraggio ambientale A.O. Rumore (Fine Fase)
- T00MO00MOARE04 - Relazione sul monitoraggio ambientale A.O. Suolo (Fine Fase)
- T00MO00MOARE05 - Relazione sul monitoraggio ambientale A.O. Acque Superficiali (Fine Fase)
- T00MO00MOARE06 - Relazione sul monitoraggio ambientale A.O. Paesaggio (Fine Fase)
- T00MO00MOARE07 - Relazione sul monitoraggio ambientale A.O. Atmosfera (Fine Fase)

Nel Piano di monitoraggio ambientale sono presenti le indicazioni sulle modalità di condivisione dei risultati dei monitoraggi, riferendo che i dati saranno trasmessi a mezzo mail/pec ai recapiti forniti dagli Enti locali e tramite caricamento degli stessi sulla piattaforma di archiviazione e interscambio SIT appositamente predisposta.

L’ente coinvolto, Regione Lazio, ha espresso parere che la condizione è ottemperata.

Tutto ciò premesso e valutato, per quanto di competenza, **la condizione ambientale n. 7 risulta ottemperata.**

**in ordine alla condizione ambientale n. 8**

<b>Condizione ambientale</b>	<b>8.</b>
------------------------------	-----------

Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	PUT
Oggetto della prescrizione	Prima dell’inizio dei lavori, il Proponente dovrà presentare l’aggiornamento del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) in forma definitiva. Delle indagini ambientali che saranno effettuate nella successiva fase di progettazione e di corso d’opera per le aree interessate dalla realizzazione delle opere viarie connesse dovrà essere fornito riscontro al MASE-CTVA e ad ARPA Lazio.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’avvio dei lavori
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	ARPA Lazio

Documentazione di riferimento:

- V001-T00EG00AMBRE01 - Piano utilizzo terre
- V002-T00EG00AMBRE02 – Tabella sinottica di riepilogo dei movimenti terra distinta per WBS
- V003 – T00EG00AMBDI01 – Planimetria percorsi cave, discariche e impianti

L’elaborato risulta essere stato aggiornato in fase di sviluppo del PE come richiesto.

Nel PUT di progetto definitivo approvato, in merito alla caratterizzazione delle aree di cantiere e dei depositi temporanei e dei siti di deposito finale delle TRS, si richiedeva che le stesse dovessero essere *caratterizzate in sede di progettazione esecutiva o comunque prima dell’inizio dei lavori e trasmesso il PUT aggiornato e presentato secondo i tempi di legge prima dell’avvio dei lavori. Delle indagini ambientali che saranno effettuate nelle successive fasi di progettazione e di corso d’opera per le aree interessate dalla realizzazione delle opere viarie connesse dovrà essere fornito riscontro all’Autorità competente e ad ARPA Lazio.*

Nel PUT di PE al § 6.4 risultano caratterizzate le seguenti aree di cantiere: CB01 (Cantiere base), l’area di stoccaggio AS.01, AS.02, il cantiere operativo CO1, CO2 e CO.3. Sono stati ricercati sui campioni di terreno i parametri previsti dalla tabella 4.1 dell’Allegato 4 del DPR 120/2017. Dalla tabella di sintesi dei risultati analitici, la maggior parte dei campioni di terreno analizzati è conforme alle CSC di tab.1, Col.A, All.to 5, Parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii., tranne 2 campioni su 6 analizzati del cantiere operativo CO2 le cui concentrazioni di cadmio sono superiori alle CSC di tab.1, Col.A, All.to 5, Parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii. ma inferiori alle CSC di tab.1, Col.B, All.to 5, Parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii., un campione su 9 analizzati dell’area di stoccaggio AS.02 la cui concentrazione di arsenico è superiore alla CSC di tab.1, Col.A, All.to 5, Parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii. ma inferiore alla CSC di tab.1, Col.B, All.to 5, Parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii., n.2 campioni su 9 analizzati dell’area di stoccaggio AS.01 le cui concentrazioni di arsenico sono superiori alle CSC di tab.1, Col.A, All.to 5, Parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii. ma inferiori alle CSC di tab.1, Col.B, All.to 5, Parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm. e ii.

Altresì, al § 6.5 il PUT di PE prevede di eseguire in corso d’opera, ai sensi dell’Allegato 9 del DPR 120/2017, le ulteriori caratterizzazioni sulle aree di deposito delle terre e rocce da scavo che non sono stati caratterizzati in fase di progettazione. Nello specifico trattasi dei seguenti sondaggi: Cantiere Base da T\_CO\_21 a T\_CO\_29; Cantiere Operativo e Area di Stoccaggio 01 da T\_CO\_01 a T\_CO\_10; Cantiere Operativo e Area di Stoccaggio 02 da T\_CO\_11 a T\_CO\_20; Area Tecnica 1 da T\_CO\_30 a T\_CO\_35. A tal proposito il Proponente specifica che in merito al Cantiere Base 4 punti previsti ricalcano le indagini eseguite nel PE e pertanto, qualora non ci siano elementi intercorrenti tra il PE e la fase di messa in opera del cantiere (T\_CO\_22, 23, 25 e 26), mentre i punti sul cantiere CO01 saranno nuovamente campionati al fine di indagare più nel dettaglio i superamenti di colonna A evidenziati nel PE.

Alla luce dei superamenti di Colonna A per il cadmio e l’arsenico, il Proponente, ai sensi dell’art.11 del DPR 120/2017, *segnala il superamento ai sensi dell'articolo 242 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e contestualmente presenta all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente un piano di indagine per definire i valori di fondo naturale da assumere. Tale piano, condiviso con la competente Agenzia, è eseguito dal proponente con oneri a proprio carico, in contraddittorio con l'Agenzia entro 60 giorni dalla presentazione dello stesso. Il piano di indagine può fare riferimento anche ai dati pubblicati e validati dall'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente relativi all'area oggetto di indagine. Sulla base delle risultanze del piano di indagine, nonché di altri dati disponibili per l'area oggetto di indagine, l'Agenzia di protezione ambientale competente per territorio definisce i valori di fondo naturale. Il proponente predispone il piano di utilizzo sulla base dei valori di fondo definiti dall'Agenzia.*

Nel PUT di PE risultano individuati nuovi siti di destino finale rispetto a quelli precedentemente identificati nel PUT di PD approvato, come riportato nelle seguenti tabelle.

CODICE	Ditta	Località/Comune	Stato	Superficie (ha)	Capienza per ricollocazione TRS (sottoprodotto)	Distanza km
CI01	Siad Autotrasporti e Scavi srl	Fiorotta Civitavecchia (Roma)	attiva, piano di ripristino esistente	29,7	150.000	31,5
CI02	Stone& Green	Sassicari Civitavecchia (Roma)	attiva, piano di ripristino esistente	33,0	150.000	31,0
TA04	Siad Autotrasporti e Scavi srl	Pisciarello 4 Tarquinia (VT)	attiva, piano di ripristino esistente	12,2	300.000	7,6
TA06	Tarquinia cave SRL	Monte Cimbalo Tarquinia (VT)	coltivazione e recupero ambientale cava di arenaria calcarea, pietra naturale da costruzione	6,8	50.000	20,3
VE04	Ex Generatufo	Bracciolo Vetralla (VT)	cava dismessa	4,0	95.000	5,5
<b>Capienza totale:</b>					<b>745.000</b>	

**Tabella 1 Siti di destino finale delle TRS di PUT di PD approvato**

	IMPIANTO	LOCALITÀ	DESCRIZIONE	DISTANZA SITO/CANTIERE	DISPONIBILITÀ	SITI DESTINO FINALE PER RICOLOCAZIONE (SOLO TERRE E ROCCE DA SCAVO COLONNA A in mc valutati per 4 anni)
4	PONTE DEL SORCE	Loc. Ponte del Sorce - Viterchiano (VT)	Sito di Destinò	20,5 km	Terre e rocce da scavo, con valori ristretti nei limiti della colonna A, Tab. 1 all. 5 Dlgs 152/06: 150.000 mc	150.000
20	SE.PA. SRL	Loc. Casale Dell'Orvo - Bomarzo (VT)	Sito di Destinò	53,9 km	Terre e rocce da scavo, con valori ristretti nei limiti della colonna A, Tab. 1 all. 5 Dlgs 152/06: 1.500.000 mc	1.500.000
21	CI01 - SIAD AUTOSTRASPORTI E SCAVI SRL	Loc. Fioretta - Civitavecchia (RM)	Cava	31,5 km	20,7 ha - Calcere massoso grigio-occiola con venature di calcite; durevole, non gelivo, non alterabile (aerati per cls, rilevati, sottofondi) - Capacità per ricollocazione TRS (sottoprodotto) 150.000 mc	150.000
23	CI02 - STONE & GREEN	Loc. Sassicari - Civitavecchia (RM)	Cava	31 km	33 ha - Roccia naturale a composizione calcarea e cemento siliceo calciceo - Capacità per ricollocazione TRS (sottoprodotto) 150.000 mc	150.000
24	TA06 - TARQUINIA CAVE SRL	Loc. Montecimolo - Tarquinia (VT)	Cava	20,3 km	6,8 ha - Arenaria calcarea, pietra naturale da costruzione (aerati nel settore edilizio) - Capacità per ricollocazione TRS (sottoprodotto) 50.000 mc	50.000
25	VE04 - Ex Generalato	Loc. Becciolo - Vetralla (VT)	Cava dismessa	5,5 km	4 ha - Capacità per ricollocazione TRS (sottoprodotto) 95.000 mc	95.000
26	MICCI SRL	Loc. Soriano nel Cimino (VT)	Cava	50 Km		400.000
<b>TOTALE</b>						<b>2.495.000</b>

**Tabella 2 Siti di destino finale di PUT di PE**

Nel PUT di PD approvato era emerso che 4 dei n.5 siti di destino finale individuati non risultavano essere stati caratterizzati, così come richiesto dall’Allegato 5 del DPR 120/2017. Nel PUT di PE risultano ancora non caratterizzati i nuovi siti individuati. Prima dell’inizio dei lavori, il PUT dovrà essere integrato da tutti gli elementi richiesti dall’Allegato 5 del DPR 120/2017 per i siti di destino finale, comprese le documentazioni autorizzative in corso di validità.

Sui materiali di scavo il PUT di PD approvato, sulla base delle determinazioni analitiche eseguite, non prevedeva operazioni di normale pratica industriale finalizzate a migliorare le caratteristiche merceologiche, tecniche e prestazionali delle terre e rocce da scavo per il loro utilizzo, con riferimento a quanto indicato nell’Allegato 3 del DPR 120/2017. Tutto ciò perché dalle analisi delle prove effettuate risulta che il parametro che mostra costantemente superamenti, di entità molto variabile, rispetto ai limiti di accettabilità è il tenore in sostanza organica. Nel § 11.1 del PUT di PE trasmesso in ottemperanza alla Condizione Ambientale n.8 del parere CTVA n.361/2022, il PUT prevede di effettuare trattamenti riconosciuti nel D.P.R. 120 del 2017 Art. 2 Comma 1 Lettera O, come “Normali Pratiche Industriale”. Nello specifico, i materiali saranno sottoposti a:

- Vagliatura e selezione granulometrica delle TRS, con eventuale eliminazione degli elementi antropici. Tale pratica industriale sarà praticata principalmente sui terreni costituiti da depositi ove spesso sono stati riscontrati (campagna di caratterizzazione geotecnica) ciottoli e massi di grosse dimensioni. Tali granulometrie risultano infatti essere poco adatte all’ottenimento dei parametri geotecnici dei terreni richiesti progettualmente per la realizzazione di rilevati, sottofondi, ecc.;
- Riduzione volumetrica mediante macinazione meccanica di ciottoli, massi, blocchi di rocce. Tale pratica industriale sarà praticata principalmente sui materiali di sovrallo derivanti dalle pratiche industriali di cui al punto 1, su ritrovamenti di massi erratici, su materiali rocciosi derivanti dalla demolizione/scavo di eventuali affioramenti/copri rocciosi;
- Stabilizzazione a calce o cemento di parte dei terreni e delle rocce prodotte (pienamente confacenti alle richieste del D.P.R. 120/2017), con unico obiettivo di migliorarne le



caratteristiche meccaniche rendendole compatibili con le richieste progettuali. In merito alla stabilizzazione a calce il Proponente specifica che i risultati analitici sui test effettuati hanno definito delle caratteristiche prestazionali non efficienti per l’utilizzo di tale tecnica. Tuttavia, in corso d’opera, il Proponente segnala che saranno eseguiti ulteriori test per valutare l’effettivo utilizzo di detta tecnica.

In merito all’attività di normale pratica industriale “Stabilizzazione a calce” si fa presente che già nel PUT di PD approvato si affermava che *Dall’analisi delle prove effettuate risulta che il parametro che mostra costantemente superamenti, di entità molto variabile, rispetto ai limiti di accettabilità è il tenore in sostanza organica. Quindi, alla luce delle analisi effettuate in questa fase progettuale, si esclude l’utilizzo del trattamento a calce per il miglioramento delle prestazioni geo-meccaniche dei materiali di scavo, salvo successive analisi dettagliate in fase di corso d’opera.* Pertanto, ai sensi di quanto previsto dalle LLGG SNPA n.22/2019, *il trattamento a calce potrà essere consentito come normale pratica industriale a condizione che: venga verificato, ex ante ed in corso d’opera, il rispetto delle CSC con le modalità degli Allegati 2, 4 ed 8 al DPR 120/207 o dei valori di fondo naturale; sia indicata nel Piano di utilizzo l’eventuale necessità del trattamento di stabilizzazione e specificati i benefici in termini di prestazioni geo-meccaniche; sia esplicitata nel Piano di utilizzo la procedura da osservare per l’esecuzione della stabilizzazione con leganti idraulici (UNI EN 14227-1:2013 e s.m.i.) al fine di garantire il corretto dosaggio del legante idraulico stesso; siano descritte le tecniche costruttive adottate e le modalità di gestione delle operazioni di stabilizzazione previste (cfr. Allegato 1) al fine di prevenire eventuali impatti negativi sull’ambiente.*

Pertanto, in linea con quanto già evidenziato, prima dell’inizio dei lavori e comunque prima di qualsiasi applicazione di stabilizzazione a calce o cemento, il PUT dovrà essere integrato, con quanto richiesto dalle Linee Guida SNPA n.22/2019, indicando esplicitamente l’eventuale necessità del trattamento di stabilizzazione a calce.

Non è pervenuto il parere di ARPA Lazio.

Tutto ciò premesso e valutato, per quanto di competenza, **la condizione ambientale n. 8 risulta parzialmente ottemperata** per la presente fase di progetto esecutivo e ottemperabile prima dell’avvio dei lavori, sollecitando anche il parere da parte di ARPA Lazio come ente coinvolto.

#### **in ordine alla condizione ambientale n. 9**

<b>Condizione ambientale</b>	<b>9.</b>
Macrofase	ANTE-OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Monitoraggio ambientale
Oggetto della prescrizione	A seguito dell’aggiornamento del PUT come da condizione ambientale 8., il Proponente aggiorni il PMA, in linea con il grado di dettaglio della successiva fase di progetto esecutivo da eseguirsi in fase di corso d’opera (CO) sulle matrici ambientali interessate dall’attuazione del piano di utilizzo aggiornato.

Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell’approvazione del progetto esecutivo
Ente vigilante	MITE - CTVA
Enti coinvolti	ARPA Lazio

Documentazione di riferimento:

- J201-T00IA02AMBRE01 - “Piano di Monitoraggio ambientale”
- J202-T00IA02AMBPL01 - “Planimetria di ubicazione delle aree di indagine e dei punti di misura”

L’elaborato risulta essere stato aggiornato. In particolare, al fine dettato dalla prescrizione, sono state individuate n. 2 ulteriori postazioni di monitoraggio RUM 004 e RUM 005. La prima è localizzata in corrispondenza dello svincolo iniziale lato Viterbo e la seconda sempre lungo la SS1bis in prossimità del cantiere CB01. Entrambi i rilievi avranno durata settimanale e frequenza semestrale nella fase di corso d’opera mentre per la fase di Ante Operam sono previste n. 2 indagini sempre di durata settimanale.

Non è pervenuto il parere dell’ente coinvolto.

Tutto ciò premesso e valutato, per quanto di competenza, **la condizione ambientale n. 9 risulta ottemperata.**

### **la Sottocommissione VIA**

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell’istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

**esprime il seguente**

### **MOTIVATO PARERE**

in ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il Decreto MASE Prot. n. 2023 – 0000001 di cui al Parere CTV n. 361 del 25/11/2022 relativo al progetto S.S. 675 "UMBRO - LAZIALE" Sistema infrastrutturale del collegamento del porto di Civitavecchia con il nodo intermodale di Orte Tratta Monte Romano est – Civitavecchia 1° Stralcio Monte Romano est – Tarquinia:

- la condizione ambientale **n. 1 risulta ottemperata;**
- la condizione ambientale **n. 2 risulta ottemperata;**
- la condizione ambientale **n. 3 risulta ottemperata** in questa fase, ferma restando la necessità di completare le attività di concordamento delle singole specie con l’Ente Gestore, già coinvolto per le vie brevi
- la condizione ambientale **n. 4 risulta ottemperata;**

- la condizione ambientale **n. 5 risulta ottemperata** per la fase progettuale. Resta da ottemperare per la fase di cantiere.
- la condizione ambientale **n. 6 risulta ottemperata;**
- la condizione ambientale **n. 7 risulta ottemperata**
- la condizione ambientale **n. 8 risulta parzialmente ottemperata** per la presente fase di progetto esecutivo. Come da condizione ambientale, il Proponente **dovrà** presentare il completamento del piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo (PUT) in forma definitiva;
- la condizione ambientale **n. 9 risulta ottemperata;**

**La Coordinatrice**  
**Avv. Paola Brambilla**